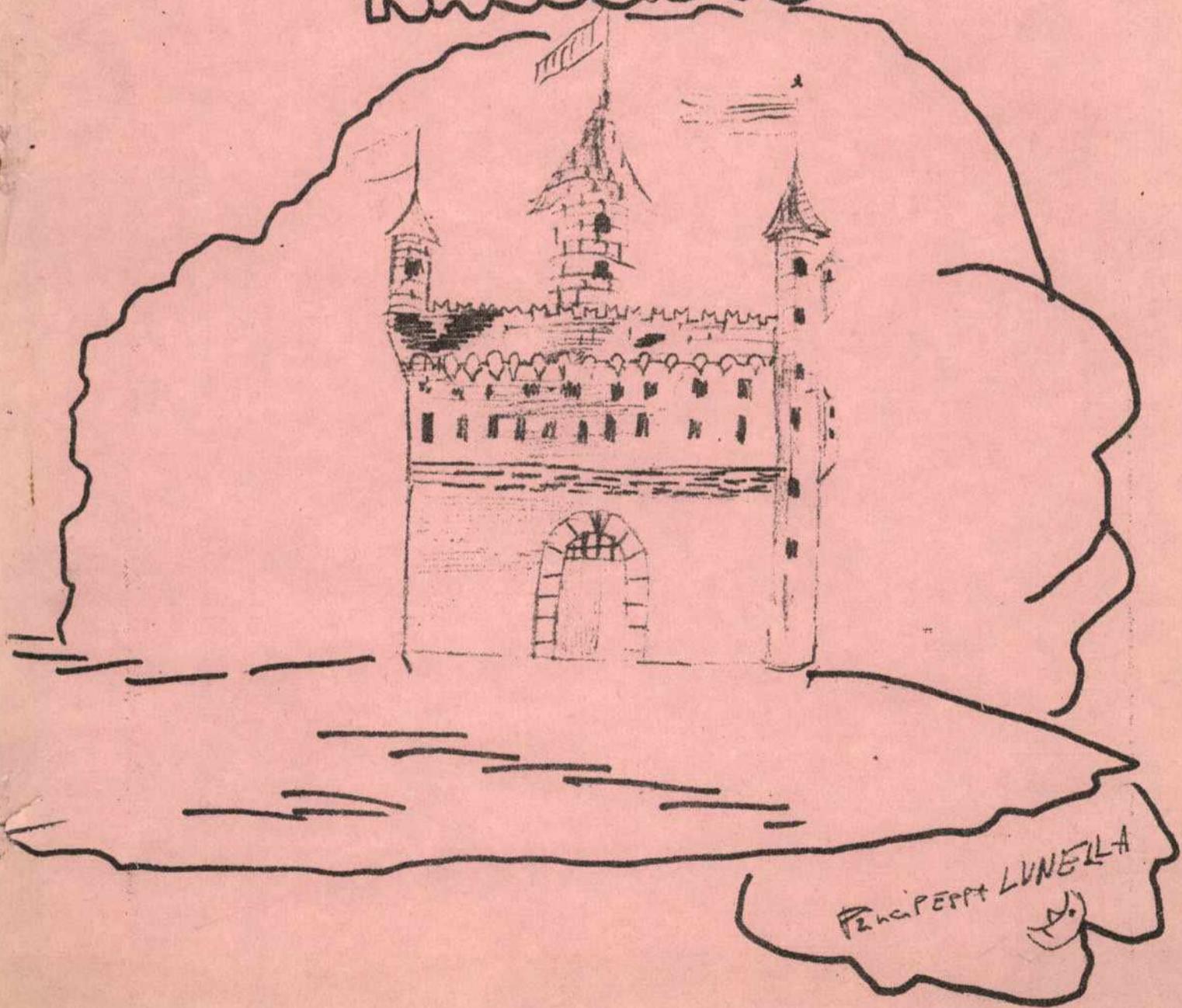


VIVIAMO
IL
NOSTRO
RACCONTO



PER PEPPY LUNELLA

Com.to Reg.le Ligure

Branca L/CVIVIAMO IL NOSTRO RACCONTO

C'è un tempo per pensare
 c'è un tempo per studiare
 " " per parlare
 " " per scrivere
 " " per riunirsi
 " " per relazionare
 " " per discutere
 " " per teorizzare
 " " per fare convegni
 " " per creare
 " " per fare
 c'è un tempo per GIOCARE

C'era una volta nell'anno domini 1974 una Pattuglia Regionale, piccina, piccina, picciò. Il suo papà, il Comitato Regionale, grande signore del reame A.G.E.S.C.I. Liguria, indì una grande festa in onore della nascita della sua ultima nata, sua altezza la principessa Lunella, signora di Pattuglia Regionale Branca L/C.

Vi furono invitati importantissimi che con i loro saggi consigli l'aiutarono a crescere.

Lunella era ancora nella culla e si trastullava già con i suoi pensieri: pensa che ti ripensa le venne in mente un nome che i grandi non dicevano mai e per questo la incuriosiva, il nome era: CREATIVITA'.

Per prima cosa chiese al papà, persona molto erudita, e alla mamma, persona molto colta, cosa volesse dire questo strano e buffo nome.

I genitori non lo sapevano, allora per non dare un così grosso dispiacere alla loro figliola chiamarono i sapienti del loro paese e chiesero loro che fosse fatta luce su questo enigma.

I sapienti si misero immediatamente a consultare manoscritti antichi, incunaboli, codici e libri di tutte le specie.

Quello che ricavarono, dopo lunghi mesi di ricerche e di studio fatti in diversi borghi del reame A.G.E.S.C.I. Liguria denominati Centro, Ponente, Levante, Savona, Spezia, Imperia, fu presentato a Lunella che accortasi dell'importanza di questo enorme lavoro, lo portò alle stamperie reali che pubblicarono gli studi sull'organo ufficiale del reame "Scoutismo in Liguria" che fu divulgato a tutti i borghigiani.

4 Diebus posteam martiolinis idi la principessina Lunella, che cresceva sana e bella, indì un convegno nel suo castello di campagna in quel di Renesso, a cui invitò tutti i borghigiani interessati al problema: CREATIVITA'.

I borghigiani del Centro che avevano studiato un pò meno, per rallegrare la serata della loro principessina idearono un gioco simpatico che loro chiamarono con termini anglosassoni Happy Creative Happening. Ebbe un successo strepitoso.!!

In tutte le contrade del reame per molti giorni non si parlò che di questa meravigliosa festa indetta da Lunella. Ogni borghigiano, tornato dalla festa, cercò di vivere nel proprio ambiente di lavoro, quella parola magica che ormai era nel cuore di tutti

C R E A T I V I T A '

Intanto l'eco di questo avvenimento risuonò di valle in valle e raggiunse il grande imperatore e la grande imperatrice, sua associativa consorte, i quali avevano già scoperto il sottile fascino della parola diventata ormai la più conosciuta delle parole, e grazie al loro venerando studio, al contributo che mandò loro Lunella, a quello che mandò loro il duca di Longobardia e allo studio del grande duca solitario della Tuscania si organizzò un incontro di dame e cavalieri.

A questo incontro parteciparono, come esperti, anche un Pascià e uno Csar e un nutrito numero di burattinai che avevano avuto il compito di rallegrare la serata.

Dopo alcuni mesi agli imperatori, che sono sempre illuminati da nobili e grandi idee, venne in mente di indire un convegno aperto a tutti i borghigiani di tutti i loro reami.

"Questo convegno servirà, pensavano le loro Altezze Reali, per far crescere coloro tra i nostri sudditi che sono responsabili della educazione dei nostri cari pargoli in modo che questi ultimi aiutati dai primi diventino a loro volta sudditi critici, responsabili, liberi".

"Dobbiamo lavorare tutti per la buona riuscita di questo convegno" diceva il bando degli imperatori che ormai risuonava per ogni contea, per ogni principato, per ogni ducato, "affiancando il lavoro degli esperti dislocati nelle varie regioni.

Bisogna sensibilizzare tutte le persone affinché partecipino allo incontro e vi contribuiscano con le loro idee e le loro esperienze. L'incontro avverrà nei giorni:

18 - 19 - 20 marzo 1976

e sarà decentrato in quattro regioni del grande regno italico:

- 1) nel principato del Piemonte
- 2) nel regno di Venetia
- 3) nel pontificato del Lazio
- 4) nella marca di Ancona

in modo che ogni persona possa partecipare nel luogo a lei più comodo.

Dopo mesi e mesi di preparativi, a cui partecipava in modo particolare Lunella, che diventava sempre più grande e più bella, con un suo studio molto valido intitolato: "Ambiente fantastico come ambiente di crescita."

"Obiettivi '76, questo era il nome che il mago Maridino aveva dato a questo incontro di revisione, e di scambio d'esperienze e che serviva anche come presentazione, discussione e decisione su argomenti importantissimi per la crescita di ogni bambino/a quali:

Creatività
Educazione alla fede
Ambiente fantastico
Progressione personale

Il mago Maridino con la sua vetusta esperienza così aveva previsto Obiettivi '76:

"Hoc incontrum debet interessare omnes aeducatores nostrorum parvulorum, cur ibi omnes discuterannunt ed prenderannunt decisiones supra dua argomentia:

Ambientum phantasticum
Progressionis personalis

et omnes discuterannunt et scambierannunt experietas supra dua
argumentia multa fundamentalia per vitam pueros:

Creativitatem
Educationem fidis

La profezia si avverrà: infatti parteciparono molti capi di tutti i reami e si presero decisioni molto importanti.

La nostra Lunella tornò soddisfatta dall'incontro, ma era molto stanca perciò dopo aver finito i lavori che riguardavano il suo regno, si prese un pò di vacanze perchè: Recreationem recrea animum stancum, come si può leggere in ogni libro sapienziale.

Dopo 4 mesi- 4 giorni e 4 ore di ritiro cogitabondo, i due venerandi imperatori convocarono nel loro palazzo imperiale in quel di Roma tutti i loro vassalli. I più fedeli accorsero al richiamo delle loro altezze reali per sentire le nuove comunicazioni che dovevano far loro le Venerabili Bocche.

Gli imperatori dissero: "Quest'anno possiamo fare un incontro per dame e cavalieri, come quello dello scorso anno per creatività, sulla letteratura infantile in modo d'essere sempre più vicini ai nostri cari pargoli, nostro primo bene. L'incontro sarà preparato dalla marchesa d'Ancona e dal duca di Longobardia.

Lunella non era molto contenta di questo nuovo incontro, ma non poteva opporsi ai desideri dei suoi imperatori a cui voleva molto bene e allora andò un giorno nel Cogitatio, famosa stanza che aiuta a pensare, del suo palazzo, per cercare un'idea che potesse servire a lei, al suo regno, ai suoi borghigiani e potesse essere un contributo per il nuovo incontro degli Imperatori.

Lunella, che ormai era diventata decisamente forte e bella, aveva un desiderio molto forte: dopo aver molto pensato, studiato, teorizzato voleva GIOCARE.

Giocare sì, ma come, quando, con chi?

Sarà stata la stanza stimolatrice, sarà stato che Lunella era veramente una principessina in gamba, sarà stato che quella sera c'era una bellissima Luna piena e un gufo cantava su un ramo vicino a lei, comunque le nacque una bellissima idea.

Posso giocare insieme ai bambini del regno che mio Padre mi ha affidato e posso anche studiare con questo nuovo gioco: Viviamo il nostro racconto. Devo dirlo immediatamente ai miei ministri!

Furono convocati gli ambasciatori che portarono la bella notizia in tutti i borghi del reame AGESCI Liguria. Il messaggio che portarono i dignitari era questo:

" In ogni famiglia felice di tutti i borghi vengono portati degli oggetti stimolo, con questi i bambini faranno delle storie che ogni famiglia felice leggerà e poi con queste si farà un'unica storia che sarà la storia della famiglia e per un giorno la stessa vivrà nell'ambiente scaturito dalla sua storia.

..Dopo per stimolare la conoscenza tra le famiglie si riuniranno insieme tutte quelle dei borghi più piccoli e a gruppetti quelle dei borghi più grandi e questi gruppi faranno una grande storia con le storie delle singole famiglie e la vivranno.

Questo gioco serve ai bambini per sviluppare la loro fantasia nell'inventare le loro piccole storie, poi quella un pò più grande, per socializzare questa loro fantasia e il loro lavoro perchè sia veramente un mezzo per crescere.

Agli adulti questo gioco serve prima di tutto per giocare con i bambini, per vedere quali sono le vere esigenze dei piccoli per un racconto e vedere anche quali parole, quali oggetti, quali personaggi sono più usati dagli infanti in modo da utilizzare tutto ciò che

IV

usirà da questo studio per poter comunicare meglio con i bambini.

Lunella ora sta lavorando per la buona riuscita del lavoro-gioco elarga la foglia, stretta la via, fate la vostra storia ch'io ho fatto la mia.

Dopo due mesi, due giorni e due ore dal primo giorno in cui gli ambasciatori di Lunella avevano letto il bando del gioco nelle contrade del reame, sono cominciate a piovere nel castello della adorata principessa un quantimilione di storie, fiabe, avventure di ogni genere e specie.

Dovevate proprio vedere il viso di Lunella trasformarsi dalla gioia, dalla felicità nel vedere l'entusiasmo che avevano avuto tutti i bambini del suo regno nel rispondere al suo appello!

Il suo sorriso è diventato più raggiante dell'arcobaleno che si vede in cielo dopo un magnifico temporale estivo, i suoi occhi sono molto più luminosi della luce di tutte le stelle del firmamento e la sua gioia è tanta che non si riesce più a frenarla.

Continua a cantarellare:

"Questa è la storia di tutte le storie,
conosco un milione di storie o forse di più,
però di quel milione ne manca sempre una:
facciamola insieme
facciamola insieme
facciamola qui tra di noi
inventatela voi ...!"

Sembra proprio impazzita! Ma la sua pazzia è una pazzia dovuta alla felicità e all'allegria, di quelle che, come certamente sapete, contagia tutti quelli che vengono a contatto con l'ammalata.

Sat, venite a vedere: Lunella con le sue dame e i suoi cavalieri stanno leggendo tutte le storie:

"Questa è stupenda!"

"Questa è la più bella, leggila!"

"Questa è divertentissima!"

Queste sono le sole parole che si sentono nella stanza perciò prendete anche voi una sedia e venite a leggere tutte le storie insieme a Lunella: ne vale veramente la pena!!!!

A tutti i C/B e C/C.

" Viviamo il nostro racconto "

1° Fase: fase dell'unità

Il branco/cerchio si divide in gruppetti e ognuno di questi inventa una storia utilizzando o no, come preferisce, uno o più dei seguenti oggetti-stimolo:

sveglia	forbici
imbuto	spaventapasseri
stella	fungo
occhiali	zucca
scarpa	arcobaleno

Finite le storie, si leggono a tutto il branco/cerchio e tutti insieme, utilizzando i racconti dei gruppetti, si inventa una nuova grande storia e la si vive mediante un gioco, una drammatizzazione, ecc.

2° Fase: fase del comunicare

Ogni capo unità raccoglie tutti i racconti dei bambini e la grande storia di branco/cerchio e li dà al suo incaricato di zona L/C o li spedisce in Via Galata 39a- Genova.

Tutti i racconti verranno pubblicati in un libro che sarà possibile avere.

3° Fase: fase dell'incontro

E' un incontro tra i vari branchi/cerchi della zona e verrà gestito dalla zona stessa con modalità e tempi che variano dalle esigenze della zona.

Per ulteriori spiegazioni rivolgersi agli incaricati di zona o agli incaricati regionali o ai membri della pattuglia regionale.

Pattuglia Regionale L/C

P.S. La lettera ai bambini va letta in branco/cerchio e gli oggetti devono essere visibili alla riunione.
Le storie dei bambini devono essere scritte.

Con queste poche righe vogliamo scusarci con tutti i lettori per i difetti tecnici di questo libro.

Le storie sono state scritte con macchine diverse, da persone diverse, per questo, però, risultano più variopinte.

Per errore d'impaginazione sono state messe le pagine in quest'ordine: 91 - 94 - 93 - 92.

Altri gravi errori tecnici non ci sono, quindi non ci resta che dirvi:

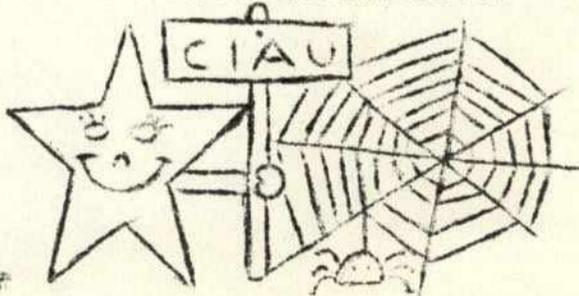
B U O N A L E T T U R A !

ELENCO BRANCHI E CERCHI CHE HANNO SCRITTO QUESTO LIBRO:

BRANCO		TACCIA I°	BR. MISTO COLLINA	GE 6°
CERCHIO		"	BR. TERRE LATE	GE 6°
BRANCO	APOLLO XI	SAN REMO I°	BR. FIORE ROSSO	GE 16°
CERCHIO		"	BR. LIANA GIGANTE	GE 26°
"		ALBENGA	BR. LUNA NASCENTE	GE 28°
BRANCO		CELLE	BR. OCCHI PRIMAVERA	GE 28°
BR/CE	ALBATROS	VARAZZE	BR/CE	GE 30°
BR.	DOMENICO SAVIO	"	BR/CE WILDMOCR	GE 48°
BR.		SV. I°	BR. FIORE ROSSO	GE 10°
CER.		SV. I°	CER. MONIA	GE 10°
BR.	ACQUE RAPIDE	SV. 7°	BR. WAINGUNGA	GE 10°
BR.	ARCOBALENO	SV. 7°	BR. SEONEE	GE 10°
CER.		SV. 7°	BR. VALLE DEL VENTO	GE 10°
BR.	ACQUE LIMPIDE	SV. 10°	CER. OCCHI DI PRIMAV.	GE 10°
BR.	FIORE ROSSO	GE 7°	BR. BIANCA RUPE	GE 12°
BR.	ROCCIA D. TREGUA	GE 7°	BR. DEL MARE	GE 13°
CER.	DEL BOSCO	GE 7°	BR/CE OCCHI LUCENTI	GE 14°
CER.	LANDE CHIACCIATE	GE 49°	BR. ANKUS DEL RE	G. PARAD.
BR.	NOTTI SELVAGGE I°	GE 49°	BR. WAINGUNGA	SP. SVIL.
BR.	" "	2 GE 49°	BR. MONIA	SP. I°
BR.	WAINGUNGA	GE 50°	BR. SEONEE	SP. 2°
CER.		GE 50°	BR. POPOLO LIBERO	SP. 2°
BR.	DHAK	GE 51°	BR. KANHIWARA	SP. 3°
CE		GE 51°	BR. CINCHIALE	SP. 3°
BR/CE	DELLE COLLINE	GE 51°		
BR.	SEONEE	GE 52°		
BR.	SAMBHUR	GE 52°		
BR.	DELLE COLLINE	GE 53°		
BR.	RUPI SCOSCESE	GE 53°		
BR.	OMBRE ROSSE	GE 53°		
CER.	CABBIANI FELICI	GE 53°		
BR.	SEONEE	GE 54°		
BR.	ROCCE	GE 54°		
BR.	ACQUE CHIARE	GE 55°		
CER.		GE 55°		
BR.	DELLA LIANA	GE 56°		
BR.	VASTI ORIZZONTI	GE I°		
BR.	ROCCIA AZZURRA	GE 5°		
BR.	KANHIWARA	GE 5°		
CER.	ARCOBALENO	GE 5°		
DER.		GE 5°		

HA CURATO L'EDIZIONE LA PATUGLIA REGIONALE BRANCA LUPETTI/COCCINELLE

Ringraziamo caldamente tutti gli autori delle storie, il settore organizzazione regionale e le persone che hanno collaborato.



LA STORIA DELLE STORIE

Viveva in cima ad un monte un contadino che lavorava come guardiano in una fabbrica cittadina. Tutte le mattine doveva svegliarsi molto presto, in quanto il suo turno di lavoro iniziava alle tre e trenta e terminava alle sette e trenta. Una mattina la sveglia suonò come al solito, ma era festa e così il nostro amico disse alla sveglia: "lasciami dormire, ho sonno. Se suoni ancora una volta ti strapperò le lancette!". Essendo però abituato a svegliarsi molto presto, non riusciva più a prendere sonno e decise di andare a raccogliere funghi. Nella fretta di vestirsi dimenticò di mettersi le scarpe, uscì di corsa perché voleva essere il primo del paese a raccogliere i funghi.

Appena uscito una vicina le chianò: era una delle ultime stelline del cielo, poiché stava albeggiando. La stellina gli disse: "non ti sembra di aver dimenticato qualcosa?" Il contadino sentì un frescolino ai piedi, si guardò le estremità e si accorse di non avere le scarpe; subito tornò indietro a metterle. Passando vicino al suo piccolo orto, dove coltivava delle zucche, si accorse che i corvi gli stavano rovinando tutto il raccolto. Così decise di cambiare programma e di andare subito in città a comperare uno spaventapasseri.

Andò in una delle più belle boutique della città, scelse uno spaventapasseri e stava per uscire quando si accorse che lo spaventapasseri era miope. Così in negozio avvenne una discussione fra il contadino ed il commesso: "é in buone state questo pupazzo?" disse il contadino. "Certo" rispose il commesso. "La mia roba é di prima qualità, cosa vuole insinuare?". "Niente, volevo solo dire che ci vede poco." "Ma se é solo per questo, vada a comprargli un bel paio di occhiali dall'ottico qui all'angolo."

Il contadino fece come gli era stato suggerito, comprò gli occhiali e pagò l'ottico con un imbutto vecchio ed un fungo ammuffito e questi ringraziò felice. Il contadino tornò al suo campo dove piantò lo spaventapasseri.

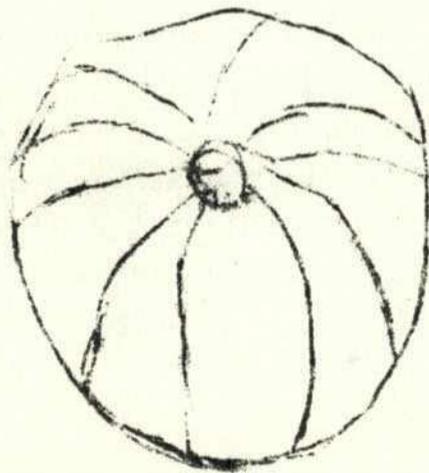
Il mattino dopo la sveglia trillò puntuale ed il nostro amico arrabbiatissimo strappò le lancette alla sveglia, come promesso, ma appena fu veramente desto si affrettò poiché quella mattina lo aspettava il suo lavoro. Uscì di corsa poiché era già molto in ritardo e, passando vicino al campo di zucche vide una sagoma e gridò: "Cielo mia moglie! Cosa fai nell'orto?" Ma la sagoma non rispose. Il contadino allora riprese: "Uh! Quello spaventapasseri con gli occhiali é tanto brutto che assomiglia a mia moglie!"

In una fattoria, viveva un contadino, che aveva l'abitudine di mettere la sveglia alle tre del mattino, per andare nel bosco a raccogliere funghi-

Per vederci meglio se fossero velenosi o guasti pensò di mettersi gli occhiali, dato che ce gli aveva nel taschino del giubbotto- Sfortunatamente cominciò a piovere e questo temporale durò un ora, alla fine di questo comparve l'arcobaleno- E disse: meno male che è piovuto abbastanza perchè se no dovrei aver dovuto irrigare il campo di zucche- Il giorno dopo decise di andare in città a comprarsi un bellissimo paio di scarpe, prese l'autobus e andò in città, però quando scese d'autobus inciampò e dette una nasata che gli fece vedere le stelle- Ma si accorse che le scarpe non gli andavano bene e ritornò alla fattoria e rimise le sue scarpe vecchie-

2° Gruppo

Non molto tempo fa c'erano due stelle che avevano visto uno spaventapasseri infelice perchè gli mancava una scarpa -L'indomani mattina suonò la sveglia e dissero le stelle al fungo: " piglia quella scarpa, dalla all'imbuto che l'imbuto la dia alla zucca e la zucca la porti allo spaventapasseri- Il fungo obbedì così lo spaventapasseri fu tutto felice- Dopo un mese scoppiò un temporale, con un vento terribile, lo spaventapasseri cadde e si ruppe gli occhiali, la zucca che vide tutto andò a comprare un paio di occhiali, ma siccome tutti gli oculisti erano chiusi comprò un imbuto e gli costruì un paio di occhiali- In quel mentre finì il temporale, in cielo apparì un bellissimo arcobaleno, lo spaventapasseri ebbe gli occhiali e la scarpa e visse felice e contento-



ZUCCA
M
A
L

RIUSCITA

3° Gruppo

C'era una volta uno spaventapasseri che siccome voleva vedere le stelle andò a comprare un paio di occhiali- Però la sveglia segnava le tre di notte e quindi i negozi erano chiusi- Per camminare meglio si fabbricò delle scarpe con la roba trovata, intanto si sciolò con l'imbuto un bottiglione di vino- Siccome era tanto brillo calpestò il suo raccolto di zucche-E calpestò anche dei funghi che lui cercava da tanto tempo per mangiarsene un pò -

4° Gruppo

Un signore che faceva il guardiano notturno doveva fare la notte in fabbrica dalle ore 3,30 alle ore 7,30. In casa di quel signore alle tre suona la sveglia e siccome il padrone non si sveglia, la sveglia inizia a brontolare: "Svegliati! Svegliati! E' ora di lavarsi!!" Il signore si sveglia e si alza a fatica brontolando: "Non si può dormire mai in pace! La prossima volta ti rompo le lancette!!" "Dove si saranno cacciati i miei occhiali?" e mentre cammina senza occhiali, va a sbattere contro una zucca che era lì per soprannobile e gli dice: "Stai più attento a dove vai ubriacone!" Poi trova gli occhiali e riesce a vedere in cielo una bella stella che gli dice: "Ti sei svegliato finalmente!!" ed esce ~~fu~~ fuori scalzo e dice: "Mi sembra di essermi dimenticato qualcosa", la stella gli dice: "A me sembra che ti manchi una scarpa!" "Hai proprio ragione, entro mi metto le scarpe ed esco". Si infila le scarpe ed esce. Quando ritornava a casa era leggermente in ritardo, invece delle 7,30 erano le 14,50 e lui aveva paura di sua moglie siccome era proprio brutta, intanto era finito di piovere ed era spuntato l'arco baleno ed il signore diceva: "Come vorrei essere sopra quell'arcobaleno, mia moglie è proprio tanto brutta che spaventerebbe una tribù di indigeni. Intanto passa un'altro signore e gli dice: "Perchè gridava AIUTO!! MIA MOGLIE!! SOCCORSO!!" "C'è mia moglie" risponde, e l'altro dice: "Guardi che quello è uno spaventapasseri!" e l'altro risponde "Mi sembrava mia moglie, ci assomiglia tutta!!!" -

GRUPPO N°1

C'era unà volta un astrologo di nome Edoardo che passava la notte a guardare le stelle. Quando doveva osservare le stelle a una certa ora metteva la sua sveglia Geltrude in azione. Una notte la sveglia cominciò a suonare ed Edoardo, che era molto stanco, scagliò le forbici contro Geltrude e le ruppe il vetro. Il mattino seguente calzò le scarpe, si mise gli occhiali, uscì e vide l'arcobaleno. Poco dopo si diresse verso un campo di zucche dove c'era anche uno spaventapasseri, fatto di stracci a righe e a quadretti, di mille colori che facevano spaventare persino i corvi. Vicino allo spaventapasseri c'era un grosso fungo velenoso color rosso con puntini bianchi. Tirò fuori un imbuto con il quale guardò bene il fungo. Quando ritornò in casa decise di pulire le scarpe che erano infangate, prese uno straccio e il lucido e le pulì. Poi andò a mangiare in un ristorante: come menù c'era zucche e funghi. Erano squisiti però i funghi erano velenosi. Ritornò a casa chiamò il medico che gli disse di recarsi all'ospedale. Qui gli fecero la lavanda gastrica. In quel momento si ricordò che doveva osservare una cometa allora si calò dalla finestra e corse a casa con i medici alle calcagna. Decise di nascondersi nello spaventapasseri e quando i medici lasciarono il campo delle zucche Edoardo rientrò in casa, andò dal telescopio e vide la cometa passare lentamente.

GRUPPO N°2

E' una mattina che sta cessando di piovere, dopo la pioggia esce l'arcobaleno. I funghi cominciano a crescere e tutta l'altra vegetazione è rigogliosa. Intorno agli spaventapasseri volano gli uccellini; ad un certo punto passa una signora con una zucca ed un signore la prega di dargliela per seminare i suoi semi nel suo campo. Dopo due o tre giorni un camion pieno di rifiuti fra cui sveglie, forbici, scarpe, occhiali ecc. riempì la valle di sporcizia, facendo marcire i funghi. Questo smog provocò la distruzione dell'intera flora; e per passare da questa valle bisognava mettersi la maschera antigas. Così questa valle venne chiamata valle dello smog. Verso sera le stelle non si vedevano più, tutti se ne tornarono in città scontenti dell'inquinamento della più bella valle d'Europa. Dopo un pò di tempo la gente dei paesi più vicini aiutarono il Comune a ripulire la valle inquinata. Questa valle dopo tanto tempo di pulizia divenne pulita come prima. Vent'anni dopo al presidente del Comune venne un'idea di costruire una città industriale tanto industriale che venne inquinata un'altra volta. Questa volta l'inquinamento fu molto peggiore di prima ed infatti nella città non si vedeva una mazza. Questa industria peggiorò tantola situazione che la valle non si poteva più pulire. infatti il Comune della città non riuscì proprio a pulirla. Così fu che tolsero la città dalla valle e in questo modo essa si liberò da quel terribile smog.

FINE

GE. 54 BRANCO DELLE ROCCE

GRUPPO N. 1/3

Un mattino un signore di circa trent'anni, dopo aver sentito suonare la sveglia, si alzò e si mise le scarpe e dopo essersi vestito si mise gli occhiali e si avviò per andare al lavoro. Quando arrivò davanti ai cancelli dell'azienda della fabbrica, si ricordò che era festa e così arrabbiato per essersi svegliato, si avviò per un viale di campagna che si trovava lì vicino. Camminando arrabbiato per la campagna, per sbaglio inciampò in un ranuncolo scello e cadde vicino ad un grande fungo. Contento ne cercò altri, ma non trovandone altri, si diresse verso casa. Nel mentre si faceva notte e comparve la prima stella; e col buio si perse. Nella notte si mise a piovere e si scatenò un terribile temporale, allora il signore si rifugiò infreddolito sotto un albero. Alla mattina dopo essersi svegliato presto vide l'arcobaleno e si incamminò cercando di trovare qualche casa di contadini, ma disperato non trovò niente. Affamato vide un campo di zucche con vicino degli spaventapasseri; non ci pensò due volte e si gettò contento sopra le zucche, mangiandone a sazietà. Dopo essersi allontanato dal campo incontrò un contadino che, molto generosamente, gli offrì una parte della sua colazione composta di panini e, poco dopo, lo accompagnò a casa sua in una fattoria a pochi chilometri dalla fabbrica. Poco dopo il contadino con una jeep lo accompagnò in città e il signore, dopo averlo salutato e ringraziato, se ne andò verso casa. Arrivato, capì che erano passati circa due giorni, e, stanco, si coricò sul letto e dormì per molto tempo. Dopo essersi svegliato, come ogni mattina, prese il pullman e si diresse verso la fabbrica.

GRUPPO N 5

Mister stella, una mattina sfortunata si svegliò vagando per lo spazio con la sua amata sveglia che teneva sempre appesa al collo. Si tagliò subito i calli (cosiddette punte) con le forbici, credendo di far crescere le altre stelle. Egli non sapeva cosa sarebbe accaduto ai nuovi arrivati nello spazio, e, cercando di vederli andar giù, si mise gli occhiali. Viaggiò molte ore senza scoprire nuovi pianeti da visitare e osservare. Fu accontentato verso le sei del pomeriggio. Infatti vide in lontananza la così detta "terra", il pianeta più sfortunato (v di akela) dell'universo. La stella si scontrò con la terra e per la potente scossa dalla terra saltarono zucche, banane, funghi, spaventapasseri. La stella si sgretolò in molti pezzi e ognuno andò in paesi sconosciuti: Africa, America, Europa, Australia, Asia, Oceania. Andarono nelle foreste calde, praterie, giardini zoologici, mari azzurri ed arcobaleni, enormi distese di risaie. I pazzi delle stelle non vennero mai più trovati. Col passare degli anni, precisamente nel 30000, il gigante che era cresciuto in tutto quel tempo passato dall'arrivo della stella, bevette la terra dopo averla stritolata compresa la stella, attraverso un imbuto gigantesco. Fino

STORIA DI BRANCO

Un astrologo una sera, osservando il cielo, vide una stella che al collo aveva una sveglia chiamata Geltrude. La stella vagava in cerca di pianeti da conoscere, perchè si sentiva mta sola. Dopo averla osservata per parecchio tempo, l'astrologo raccontò questo fatto curioso:

"Mister stella una sfortunata mattina si svegliò vagando per lo spazio. Si tagliò subito i calli (così dette punte) con le forbici, credendo di far crescere altre stelle. Egli non sapeva cosa sarebbe accaduto ai nuovi arrivati nello spazio e, cercando di vederli andar giù si mise gli occhiali. Viaggiò molte ore senza scoprire nuovi pianeti da visitare ed osservare. Fù accontentato verso le sei del pomeriggio infatti vide in lontananza la così detta (Terra), il pianeta più sfortunato dell'universo.

La stella si scontrò con la terra e il botto gli procurò un bernoccolo che diventò la sesta punta. Cadde in una località chiamata Valle dello Smog. In questa valle una volta la vegetazione era rigogliosa, c'erano un sacco di campi coltivati e gli uccelli volavano tranquilli intorno agli spaventapasseri. Finchè una mattina, dopo che aveva smesso di piovere, ed era spuntato l'arcobaleno, arrivò un camion pieno di rifiuti: riempì la valle di immondizia. Le prime vittime di questa distruzione furono i funghi, che marciarono in una sola giornata. Questo smog provocò la distruzione dell'intera flora, e per passare da questa valle bisognava mettersi la maschera antigas. Così questa valle venne chiamata "Valle dello Smog".

Il botto causato da Mister Stella caduta nella valle dello smog, servì a risvegliare gli abitanti delle valli vicine che si erano dimenticati dell'esistenza e della desolazione di questo luogo.

Allora si riunirono e si diedero da fare per riportare la valle allo stato in cui era prima.

Di questo fu beneficiato un vecchietto che abitava in una capanna lì vicino. Infatti nei suoi campi di zucche si erano radunati tutti gli uccelli scappati dalla valle dello smog, e gli avevano distrutto l'orto".

GRUPPO N° 4

E' notte, la luna è già alta nel cielo, in lontananza si vedono le stelle. In una capanna un vecchietto sogna di alzarsi, mettersi le scarpe ed uscire, ma vede nell'orto una grossa zucca marina, pensa allora di farsi una gustosa zuppa. La raccoglie e la porta a casa; sta prendendo il coltello per tagliarla quando la zucca parla e dice "Se mi lasci stare, ti ricompenserò". Allora il vecchietto che è di buon cuore accetta. Egli aveva un problema: possiede un bell'orto ma gli uccelli gli rovinano tutti gli ortaggi. La zucca dice che lo può aiutare, gli chiede di seguirlo perchè lo avrebbe condotto da un suo amico che lo avrebbe di certo aiutato. Si diresse dirige verso un campo dove gli aspetta uno spaventapasseri? che li accoglie molto benevolmente con una tazza di mais.

Il vecchietto è molto felice di aver salvato una zucca e avere conquistato un amico così. Intanto lo spaventapasseri scaccia dall'orto tutti gli uccelli dannosi. "Noi abbiamo voluto far vedere che a far del bene ci si guadagna sempre qualcosa come in questo caso".